

SI QUIETANO LE ACQUE

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2014 e quarto trimestre 2013

L'industria manifatturiera ticinese nell'ultimo quarto del 2013, come già segnalato nel periodo precedente, mantiene la rotta verso un lido più sereno dopo oltre un anno di navigazione in acque turbolente. I livelli di produzione sono in lieve rialzo, ma il settore soffre ancora il mancato impulso deciso e duraturo proveniente dagli ordinativi per avviare i motori della ripresa.

All'orizzonte si profila un generale miglioramento soprattutto per quanto riguarda l'industria d'esportazione. Miglioramenti che non sembrerebbero risparmiare possibili ridimensionamenti nei livelli di personale.

Manifatture

I dati del quarto trimestre del 2013 confermano, come già ravvisato nel periodo precedente, che la fase congiunturale negativa dell'industria manifatturiera ticinese si stia pian piano placando in favore di una situazione quantomeno più stabile. Tendenza illustrata dall'evoluzione dell'indicatore sintetico degli affari che lentamente abbandona la zona negativa per addentrarsi in quella neutra. Il settore avverte un tenue rialzo (su base annua) della produzione, ma soffre ancora del debole sostegno

degli ordinativi tuttora al di sotto dei valori dello scorso anno e i cui volumi sono giudicati complessivamente insufficienti. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado del 79%, sono valutate consone all'attività, mentre l'occupazione è considerata a un livello leggermente eccessivo. La situazione reddituale è peggiorata ancora secondo il 24% degli intervistati, è rimasta stabile per il 71% e migliorata solo per il 5%. In tale contesto, la situazione degli affari è giudicata a gennaio né buona né cattiva dal 78% degli

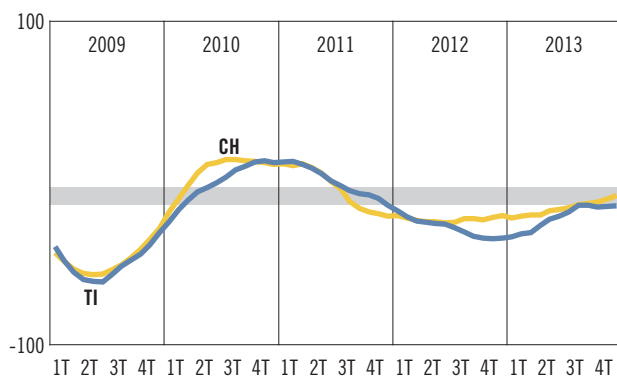
imprenditori, cattiva dal 14% e buona dall'8%.

Forti di una produzione assicurata per 4,1 mesi, le **prospettive** emanate dagli industriali per i prossimi mesi sono ottimistiche. Per il primo trimestre del 2014 prevedono un aumento degli ordinativi e dei livelli di produzione, sebbene non escludono possibili ridimensionamenti dell'occupazione; per metà anno è atteso un miglioramento della situazione degli affari.

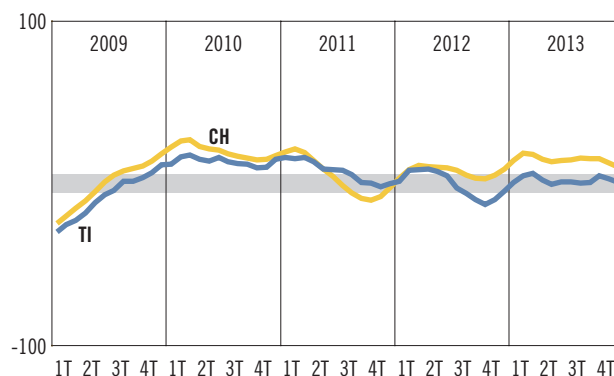
Mercato estero

L'industria manifatturiera prevalentemente orientata al mercato estero seguita anche in chiusura d'anno a emanare deboli segnali di miglioramento. L'indicatore sintetico degli affari continua a gravitare in zona neutra (nonostante lo scivolone di novembre). Gli ordinativi, il cui volume è giudicato complessivamente insufficiente, sono in leggero aumento rispetto ai valori dello scorso anno, e il livello di produzione è cresciuto rispetto a quanto segnato dodici mesi fa. Le capacità tecniche di produzione, valutate leggermente insufficienti, sono in aumento e sfruttate a un

F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



F. 2
Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



SI QUIETANO LE ACQUE

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2014 e quarto trimestre 2013

grado dell'82%, mentre l'occupazione è giudicata leggermente eccessiva. In tale contesto la situazione reddituale migliora secondo il 31% degli interpellati, è stabile per il 63% e peggiora per il 6%. Parallelamente la situazione degli affari è giudicata né buona né cattiva dal 74% degli interpellati, cattiva dal 16% e buona dal 10%.

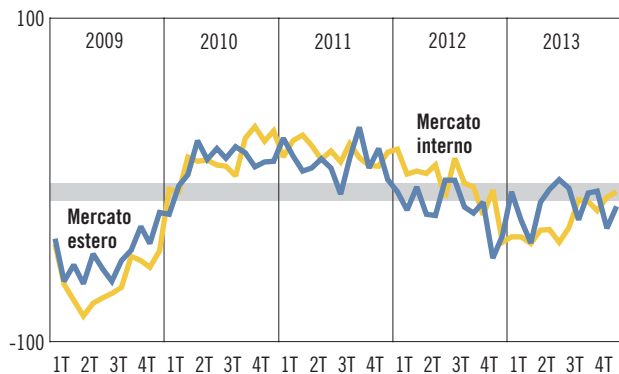
Con una produzione assicurata per 5,4 mesi, gli imprenditori sono pacatamente fiduciosi e **prospettano** un graduale miglioramento della fase congiunturale. Per i prossimi tre mesi si attendono aumenti sia degli ordinativi che dei livelli di produzione, ma non escludono possibili flessioni dell'occupazione. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rimanere invariata.

Mercato interno

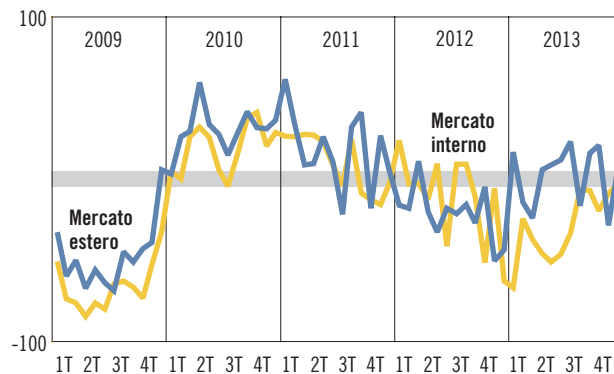
Si allenta gradualmente la tensione anche per il comparto dell'industria votata soprattutto al mercato interno, come mostrato dall'indicatore sintetico degli affari che si protrae in zona neutra. Gli ordinativi, il cui volume è giudicato ancora insufficiente, tendono a stabilizzarsi ai valori dello scorso anno. Dinamica che contribuisce a dare maggior sostegno ai livelli di produzione, in lieve ripresa su base annua. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado del 78%, sono giudicate leggermente insufficienti. Per contro il livello d'impiego è ritenuto ancora un po' eccessivo. Nonostante i timidi segnali di miglioramento, il 26% degli imprenditori seguita a denunciare un

deterioramento della situazione reddituale, il 73% la ritiene invariata e solo l'1% ne annuncia un miglioramento. In tale contesto la situazione degli affari di gennaio è giudicata né buona né cattiva dall'87% degli interpellati, cattiva dal 13% mentre nessuno la ritiene buona. Forti di 5,3 mesi di produzione assicurata, in **prospettiva** gli imprenditori non si attendono imminenti cambi di tendenza. Per i prossimi tre mesi prevedono valori stabili sia per gli ordinativi che per la produzione, mentre l'impiego potrebbe subire delle contrazioni. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe risultare invariata.

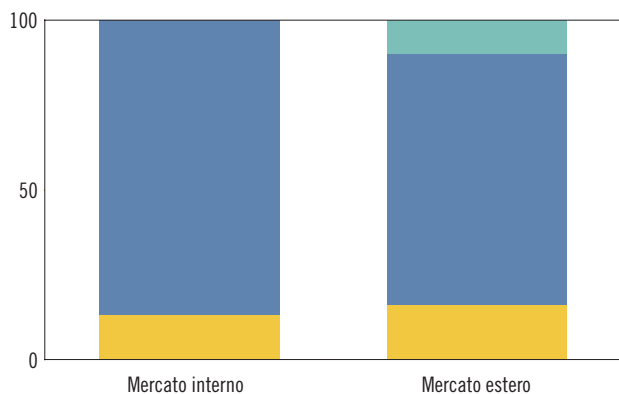
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



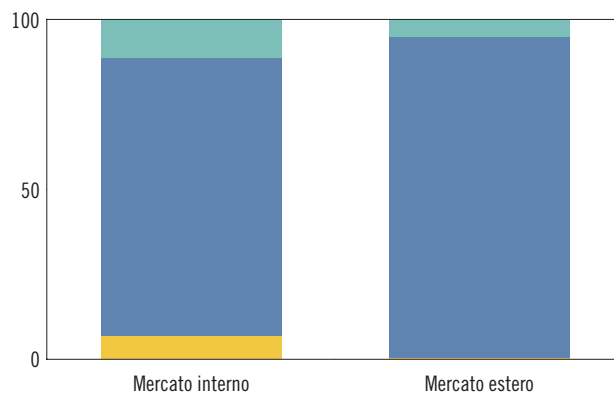
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nel gennaio 2014



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nel gennaio 2014



SI QUIETANO LE ACQUE

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2014 e quarto trimestre 2013

L'opinione

Tutto passa, l'incertezza rimane. Potrebbe essere riassunto così l'ultimo lustro da un punto di vista economico per le imprese industriali ticinesi. Dapprima la crisi finanziaria ed economica – con una notevole componente congiunturale –, in seguito l'indebitamento degli Stati europei e la conseguente impasse sui mercati monetari. Ora, proprio quando le acque si stavano quietando, ecco che una decisione popolare – quella a favore di un contingentamento della manodopera estera – ricrea una situazione che di per sé non è problematica se non fosse per la latente

incertezza che induce. L'incertezza tocca il nervo di alcune imprese, storicamente costrette a ricorrere a personale da oltre confine. All'incertezza sono legate molte decisioni degli imprenditori, in particolare quelle relative agli investimenti. Quest'ultimi ora rischiano di subire un contraccolpo che potrebbe ripercuotersi a medio termine sull'occupazione nel settore. Come diceva Keynes, per prevedere il futuro non è determinante la situazione attuale – per una volta in ripresa – ma sono più importanti le aspettative degli imprenditori. Quelle, però, da tempo sono dettate da un'incertezza persistente.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi